

**Corso Regionale di Aggiornamento**  
**“Patrimonio biblico come risorsa educativa. L’IRC nel curricolo orientato alle competenze”**

Loreto 17-18 marzo 2016

**LABORATORI**

**La Bibbia nell’IRC: criteri, modelli e piste di progettazione educativo-didattica**

**in un curricolo in verticale orientato alle competenze**



## **Introduzione al laboratorio** **“Bibbia ed esperienze umane”**

(a cura di Cristina Carnevale)

**La Bibbia... e il Mistero del suo entrare in relazione con la vita umana, per manifestare l’amore di Dio...**

“Nella Parola di Dio è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore ..., cibo dell’anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale” (DV 21)

...una lampada su un sentiero buio (Sal 119,105)

...pioggia che scende dal cielo su un terreno arido (Is 55,10-11)

...una spada che penetra nella carne (Eb 4,12)

Il presente laboratorio, pensando l’IRC in un curricolo in verticale orientato alle competenze, intende sottolineare la **portata educante che il testo biblico può avere per lo sviluppo della persona umana**. Non solo infatti nella vita comunitaria cristiana e nell’azione di catechesi, ma anche nell’IRC stesso, in una scuola aperta a tutti, il testo biblico può essere riscoperto in tutta la sua **valenza formativa** nella prospettiva di comprendere le esperienze umane e dare loro senso alla luce della peculiare visione cristiano-cattolica.

Il Prof. Don Cesare Bissoli (biblista emerito dell’Università Pontificia Salesiana) descrive il testo biblico in modo suggestivo dicendo che **la Bibbia non è un libro, ma un mondo di persone... Persone che cercano Dio e alle quali Dio parla**.<sup>1</sup> Il cuore del messaggio biblico cioè riguarda un’umanità che cerca Dio e Dio che si rivela all’uomo. Gli esseri umani, con le loro vicende complesse, con le loro contraddizioni, le loro guerre, i loro amori, tradimenti e tutte le altre esperienze dell’esistenza, sono fondamentalmente in cerca di liberazione, difesa, protezione, rifugio e Dio si rivolge loro con una parola “sovrabbondante” di salvezza, di riscatto, redenzione piena, grazia inaspettata. La Bibbia non è dunque un testo teologico astratto, bensì è narrazione di **vita umana**, è racconto di un popolo che cerca Dio e di Dio che si rivela all’uomo. In questa ottica, il testo biblico, se accostato adeguatamente, **in stretta correlazione con la fascia di età e la condizione esistenziale di chi si pone in “ascolto”**, può essere volano decisivo nel processo di **legare i contenuti dell’IRC ad esperienze fondamentali di vita** (orizzonte delle competenze personali dell’alunno), processo oggi essenziale nell’IRC delle

<sup>1</sup> Cfr. C. BISSOLI, *La Bibbia nella scuola*, Queriniana, Brescia 1982; ID., *Viaggio dentro la Bibbia. Corso biblico per catechisti, insegnanti di religione, operatori pastorali*, Queriniana, Brescia 1997; ID., *Va’ e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (Torino) 2006.

nuove Indicazioni.<sup>2</sup> Per esperienze “fondamentali” di vita intendiamo qui esperienze “non superficiali”, ma profonde, dei veri e propri **eventi umani**, condizioni esistenziali da non sottovalutare come: **nascere, crescere, scegliere, ricordare, mangiare, camminare, ammalarsi, guarire, sbagliare, perdonare, valutare, gioire, amare, soffrire, morire...**

Un primo criterio che può aiutarci in questo processo è quello di **correlare i grandi temi biblici a riferimenti antropologico-esistenziali**: legarli cioè alla vita, ad esperienze umane fondamentali. Il riferimento all’umano, all’esperienza esistenziale, è infatti essenziale per un incontro fecondo, significativo, **educativo** con il testo biblico. La Bibbia tocca esperienze fondamentali per la persona, come vita, morte, bene, male, amore, odio, origine e fine. In questa prospettiva **i grandi temi biblici possono connettersi a categorie esistenziali aprendo a nuove sfere di senso per uno sviluppo pieno della persona umana**. Vediamone alcuni esempi.

TEMI BIBLICI	ESPERIENZE UMANE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione</li> <li>• Peccato</li> <li>• Promessa</li> <li>• Esodo</li> <li>• Alleanza</li> <li>• Legge</li> <li>• Terra</li> <li>• Esilio</li> <li>• Messianismo</li> <li>• Gesù Cristo (Pasqua)</li> <li>• Chiesa</li> <li>• Futuro (Vita eterna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistere: identificazione personale</li> <li>• Libertà, relazionalità, coscienza</li> <li>• La gioia inaspettata</li> <li>• Cambiamento e scelta di vita</li> <li>• Fedeltà</li> <li>• Coerenza secondo il progetto di vita</li> <li>• Casa e focolare</li> <li>• Soffrire</li> <li>• Sperare</li> <li>• Sentirsi salvati</li> <li>• Sentirsi fratelli e avere una missione</li> <li>• Destino umano</li> </ul>

Sotto questo punto di vista, la comprensione della Bibbia nell’IRC può divenire una **via per l’autocomprensione della persona**, può essere risorsa educativa per l’introspezione e la conoscenza di sé (rispetto al passato, al presente, al futuro) favorendo la scoperta dell’identità personale nel suo svilupparsi e nel suo relazionarsi agli altri, al mondo, alle questioni di senso, a Dio... La persona, infatti, nel suo cammino di maturazione, nel processo di identificazione personale, nello sviluppo relazionale e nel progetto esistenziale che tenta di costruire, non lavora direttamente su di sé ma si confronta con la realtà, gli eventi, le altre persone. In questo senso hanno valore educativo le varie discipline scolastiche e le esperienze di apprendimento che il ragazzo vive a scuola e in altri contesti. Ed è in questa prospettiva che riscontriamo la **valenza riflessivo-educativa del testo biblico per la persona in crescita**. La comprensione della Bibbia, nei percorsi per l’IRC, può divenire non solo un contributo alla spiegazione della realtà (mentre le scienze della natura cercano di conoscere il mondo per “dominarlo”, lo studio della Bibbia si preoccupa, non del dominio, ma dell’orientamento nel mondo, del senso), ma anche **un modo per comprendere ed interpretare la propria esperienza al di là dell’appartenenza di fede o meno**. Il testo biblico, cioè, può aiutare a capire se stessi, gli altri, il mondo, il Mistero in cui tutto è immerso; o

<sup>2</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010; e DPR 20 agosto 2012.

nel senso del rifiuto critico (prendendo le distanze dal messaggio biblico), o come ricezione selettiva consapevole (cogliendo ciò che si ritiene significativo per la propria vita) o come accettazione positiva (ermeneutica libera). Su questo piano, tanto la fede quanto l'incredulità, quanto posizioni che non sono né decisamente di fede né di incredulità, possono rapportarsi alla Bibbia. In questo senso, è possibile una didattica della Bibbia legata alle esperienze umane in un IRC aperto a tutti.<sup>3</sup>

Si tratta di un **modello esistenziale-ermeneutico di didattica biblica**.<sup>4</sup> Secondo questo modello, la Bibbia è vista come una sorta di "serbatoio" di esperienze e valori depositati nel patrimonio di molte generazioni, al quale attingere per orientarsi nella vita. Questo approccio utilizza il metodo storico-critico per la comprensione dei testi e applica il processo ermeneutico per cogliere il significato nel presente socio-culturale ed esistenziale personale. **Qui l'insegnamento non ha come fine la fede, bensì la comprensione per l'orientamento personale, per la ricerca di senso (chi sono, perché vivo, perché si soffre, che senso ha la vita, l'amore, la morte...)**. Qui dobbiamo rilevare l'incisività motivazionale di questo modello, dato il suo ancorarsi ad un bisogno interiore di ricerca; riconosciamo poi la sua significatività per la vita degli studenti, vista la connessione con l'orientamento esistenziale che sin dai primi anni di vita mostra il suo bisogno di definizione.

Certo però, nell'IRC scolastico, così come si caratterizza nella normativa concordataria in Italia, **il testo biblico non è avvicinato come una semplice opera letteraria** per quanto grandiosa ed "educativa" questa possa essere considerata, bensì viene **incontrato all'interno di uno specifico patrimonio religioso e spirituale che è quello cristiano-cattolico**. Vi è dunque una lettura all'interno di una tradizione di fede che offre con correttezza la sua peculiare comprensione come valore aggiunto nell'incontro con la Bibbia stessa.

Nell'IRC, dunque, pur nel suo approccio culturale-scolastico, non viene "soffocata" la **Parola** biblica; non si impedisce cioè alla Parola di parlare; si vuole lasciarla "risuonare" in tutta la sua forza di coinvolgimento personale. Nei percorsi di IRC bisogna cioè **preoccuparsi di lasciar emergere il senso religioso dei testi** i quali spesso, sottoposti a minuziose analisi, rischiano di "non dire più niente" alle persone che leggono, rischiano di non avere senso per l'esperienza vitale umana... Fede no, dunque, ma senso religioso sì: **a scuola non viene richiesta una lettura biblica di fede, ma certo non si può tralasciare lo spessore religioso-esistenziale che comunque si offre al lettore, lo coinvolge, lo interroga**, può aprirlo alla scoperta della dimensione religiosa della propria esistenza avviandolo ad una ricerca di senso libera e responsabile.

Nella didattica dell'IRC, allora, la Bibbia va riscoperta nella sua portata religiosa come opportunità educativa per una comprensione di sé e del mondo e per un possibile risveglio e una maturazione della costitutiva dimensione religiosa umana.

La sfida del presente laboratorio sarà allora quella di **pensare ad un curriculum in verticale dell'IRC (rispetto al focus "Bibbia ed esperienze**

<sup>3</sup> Cfr. G. THEISSEN, *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005, p. 47.

<sup>4</sup> G. Theissen indica vari modelli di didattica della Bibbia che possono caratterizzarsi come didattica motivante, significativa e aperta a tutti; cfr. G. THEISSEN, cit., pp. 57-101: modello kerigmatico, simbolico, orientato ai problemi, esistenziale-ermeneutico.

**umane”)** che possa suscitare percorsi formativi (per gli alunni e per la formazione degli IdRC) **in ordine alla maturazione delle competenze.**

## **Bibbia, “esperienze umane” e Indicazioni per l’IRC**

Nelle Indicazioni per l’IRC nel Primo e Secondo Ciclo dell’Istruzione,<sup>5</sup> il testo biblico ricopre un ruolo essenziale. Già nei vecchi Programmi e OSA si prevedeva un riferimento alla fonte biblica. Oggi questa viene riscoperta in tutta la sua **“portata formativa”**. Vediamo alcuni **riferimenti espliciti al testo biblico che ritroviamo nelle Indicazioni, esplicitandone il nesso con esperienze umane fondamentali.**

Nelle **Indicazioni IRC per la scuola dell’Infanzia e per il Primo Ciclo**<sup>6</sup> sono presenti quattro ambiti tematici in cui sono suddivisi gli Obiettivi di Apprendimento. **Il secondo ambito riguarda “La Bibbia e le altre fonti”**. Questo ambito richiama il testo biblico come fonte essenziale dell’IRC. Le fonti alle quali l’IRC attinge non sono cioè solo i documenti dottrinali, culturali, esperienziali della tradizione religiosa cristiana: il testo biblico ricopre un ruolo centrale.

Nei Traguardi per la **Scuola dell’Infanzia**, già l’introduzione chiarisce che le attività in ordine all’IRC promuovono una riflessione sul **“patrimonio di esperienze”** e contribuiscono a rispondere al **“bisogno di significato”**; si cita poi il testo biblico in due campi di esperienza:

### **- Il sé e l’altro**

Scopre **nei racconti del Vangelo** la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, **per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri**, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose..

### **- I discorsi e le parole**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, **ascoltando semplici racconti biblici**, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Nell’Introduzione al Primo Ciclo, si legge che l’IRC **“fa sì che gli alunni riflettano e si interrogano sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita”** e ancora si chiarisce che: **“La proposta educativa dell’IRC consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d’età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell’esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita”**.

<sup>5</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010 e DPR 20 agosto 2012.

<sup>6</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010.

Nelle Indicazioni per la **Scuola Primaria** troviamo poi uno specifico Traguardo per lo sviluppo delle competenze (TSC) dedicato al testo biblico:

• Riconosce che **la Bibbia è il libro sacro** per cristiani ed ebrei e **documento** fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un **brano biblico**, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, **per collegarle alla propria esperienza**.

Ritroviamo poi numerosi Obiettivi di Apprendimento nello specifico ambito "La Bibbia e le altre fonti":

alla fine della classe terza:

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

alla fine della classe quinta:

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Si noti qui la progressività, il graduale approfondimento degli Obiettivi di Apprendimento. Se a fine terza ci si accosta ad alcune pagine bibliche fondamentali, a fine quinta si conosce la struttura e la composizione della Bibbia e si scopre il messaggio fondamentale studiando i suoi testi. Quindi vi è un progressivo aumento in verticale della densità dei contenuti e della comprensione dei significati.

Stessa cosa accade nella **Secondaria di Primo Grado**:

TSC:

- Individua, a partire dalla **Bibbia**, le tappe essenziali e i dati oggettivi della **storia della salvezza**, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare **una interpretazione consapevole**.

OA fine classe terza nell'ambito "La Bibbia e le altre fonti":

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale dei testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Nelle **Indicazioni e Linee Guida per l'IRC nel Secondo Ciclo**,<sup>7</sup> oltre a notare che l'impianto generale stesso delle competenze richiama spesso la costruzione di un'identità personale, lo sviluppo di un maturo senso critico e di un progetto di vita nel confronto con il messaggio cristiano, vediamo che nelle

<sup>7</sup> Cfr. DPR 20 agosto 2012.

“Linee generali” delle Indicazioni dei Licei si afferma chiaramente che: *“Lo studio della religione cattolica promuove, attraverso un’adeguata mediazione educativo-didattica, la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita. A questo scopo l’IRC affronta la questione universale della relazione tra Dio e l’uomo, la comprende attraverso la persona e l’opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia”*.

Troviamo poi in particolare **la terza competenza al termine del primo biennio (uguale per tutti i tipi di scuola)** formulata nel seguente modo:

- **valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia** e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano

Nel **Primo Biennio dei Licei**, notiamo **Conoscenze** come le seguenti:

- riconosce gli interrogativi universali dell’uomo: origine e futuro del mondo e dell’uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell’umanità, e **le risposte che ne dà il cristianesimo**, anche a confronto con altre religioni;  
- si rende conto, **alla luce della rivelazione cristiana**, del valore delle relazioni interpersonali e dell’affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea ...  
- accosta i testi e le **categorie più rilevanti dell’Antico e del Nuovo Testamento**: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso.

**E Abilità** come:

- riflette sulle proprie **esperienze personali** e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana.

E nel **Secondo Biennio dei Licei**, **Conoscenze** come:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, **gli interrogativi di senso più rilevanti**: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;  
- conosce il **rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza**, ricavandone il modo cristiano di comprendere l’esistenza dell’uomo nel tempo;

**E Abilità** come:

- **collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza**, cogliendo il senso dell’azione di Dio nella storia dell’uomo.

Se mettiamo tutto ciò **in relazione alle competenze di profilo finale di scuola, competenze personali dell’alunno, competenze di vita**, possiamo sottolineare il contributo che un incontro con il testo biblico connesso ad esperienze umane può avere nell’IRC per la maturazione di competenze come:

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità *in tutte le sue dimensioni*;
- avere consapevolezza delle proprie *potenzialità* e dei propri *limiti*;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per *comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose*, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare *i sistemi simbolici e culturali* della società;
- *orientare le proprie scelte* in modo consapevole;
- *analizzare se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti...*

**DAL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

- Agire in modo autonomo e responsabile.
- Risolvere problemi...

**Competenze chiave di cittadinanza previste dal regolamento dell'obbligo (DM 139/2007)**

Nel laboratorio, proveremo a **far "ruotare" in senso educativo tutte queste risorse**, in vista di una buona progettazione per competenze, in un curricolo in verticale dell'IRC nell'odierna Scuola Italiana.

## **Bibliografia**

- BISSOLI C., *La Bibbia nella scuola. Criteri, metodi e itinerari di ricerca biblica nella scuola secondaria*, Queriniana, Brescia 1982.
- BISSOLI C., *Viaggio dentro la Bibbia. Corso biblico per catechisti, insegnanti di religione, operatori pastorali*, Queriniana, Brescia 1997.
- BISSOLI C., *Va' e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (Torino) 2006.
- CARNEVALE C., *La primavera della cura. Impegno educativo a scuola*, LDC -Il Capitello, Torino 2012.
- CARNEVALE C., *Progettare per competenze nell'IRC. Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC - Il Capitello, 2013.
- CARNEVALE C., *Alla scoperta dell'Eucaristia. Un viaggio curioso tra esperienze umane e senso religioso*, AVE, Roma 2011.
- CICATELLI S., *La scuola delle competenze*, LDC 2011.
- COMOGLIO M. (a cura di) *Fare progettazione. La "teoria" di un percorso didattico per la comprensione significativa*, LAS, Roma 2004.
- LANGER W. (a cura di), *Lavorare con la Bibbia. Manuale di lavoro biblico per catechisti e insegnanti di religione*, LDC, Leumann (Torino) 1994.
- THEISSEN G., *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005.
- TRENTI Z. - ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann Torino 2006.